



### Berlusconi-Tele+ compra e vende «Italia-Scozia andrà all'asta»

MILANO Berlusconi (nella foto) saluta il Milan che parte per Genova e dice la sua sul pianeta calcio. Dalla vicenda stranieri all'acquisto di Italia-Scozia da parte di Telepiù: «Sarebbe giusto e meno deprimente, fermo il fatto che in campo a giocare gli stranieri restino, che l'allenatore potesse portarli in panchina. Ma è solo una mia idea non voglio

farne una crociata». Su Telepiù: «Non sapevo fosse aperta l'asta e ce la siamo fatti sfuggire, un peccato, perché quella è una partita che avrà sicuramente un'audience da 10 milioni e passa. Se Tele+ 2 deciderà di non tenerla credo che diventi un affare fra noi e la Rai, faremo un'asta. Se no l'emittente sportiva la darà in chiaro e non in pay».



## A Genova tutto esaurito alla faccia del caro-biglietti: nessuno vuol perdersi il Milan imbattuto da 38 partite. Il tecnico sampdoriano angustiato conta le troppe assenze. Oltre allo squalificato Mancini fuori pure Katanec e Mannini

# Zone contro in Riviera

## Ma Eriksson non gioca ad armi pari



### Tre big match Rischio ultrà allarme a Foggia

Quarta di campionato ricca di grandi sfide. Nell'ordine, Sampdoria-Milan (capofila e seconda in classifica, 11 punti), Inter-Fiorentina (8) e Juventus-Roma (7). A pari merito con la sfida del «Delle Alpi» c'è anche Pescara-Torino (7 punti anche qui), ma sul piano del fascino il confronto non regge.

I supermatch del «Ferraris» è partita intrigante assai: due zone a confronto, quella all'inglese di Eriksson e quella olandese della squadra di Capello; l'esordio di Gullit in campionato, al quale ieri il presidente Berlusconi ha risposto dopo le sfide di sette giorni fa; il quasi sicuro ingresso dal primo minuto del panchniano d'oro, Daniele Massaro, l'uomo che parte sempre da spettatore di lusso e poi toglie le castagne dal fuoco a Capello; un bel drappello di assenti, dallo squalificato Mancini all'infortunato Lentini; il mancato confronto a distanza tra due ex della Stella Rossa, il doriano Jugovic e il milanista Savicevic. La media gol delle due squadre (8 reti a testa, 2,66 a partita) sono una garanzia di spettacolo e un invito ad andare allo stadio. Vedremo.

Curiosità, invece, a Milano, dove si scontrano le «belle» di domenica scorsa: l'Inter «rivitalizzata» e la Fiorentina che si rinfaccia, dopo anni, nelle parti nobili della classifica. I due titolari, Bagnoli e Radice, in settimana si sono scambiati i complimenti. Cyrano-Davido ha riconosciuto i meriti del tecnico fiorentino, che negli anni Settanta, insieme a Vinicio, avviò la modernizzazione del nostro calcio uscito con le ossa rotte dal mondiale '74 di Germania. La signorilità non è un optional, ma nel Grande Circo spesso latta: applausi, quindi, per l'onestà del «comunista» Bagnoli, capace di non barcollare dopo una settimana di grandi titoli a celebrare l'impresa di Napoli.

Juve-Roma, sfida che rievoca il tempo che fu, ha perso proprio alla vigilia la ciliegina: il rientro in campo del convalescente Haessler in quella Torino dove la sua avventura italiana partì con il piede sbagliato. Tapattoni, che dovrà forse rinunciare al tedesco Kohler, vuole i due punti per non perdere contatto con il Milan. La Roma cerca un risultato di prestigio per non restare nel limbo delle eterne incompie. Si annuncia una partita tirata, l'augurio è che non lo sia altrettanto, sugli spalti, fra le due tifoserie.

E a proposito di ultrà, continua a tirare una gran brutta aria a Foggia. Dopo le proteste dei disabili, ai quali la società pugliese non concede l'ingresso gratuito convenendo ad una legge del 25 marzo 1982, è di ieri la notizia che venerdì mattina è stata rinvenuta in curva Nord una tanica di benzina. Il servizio d'ordine è stato rinforzato, Foggia-Udinese di oggi ospierà allo «Zaccheria» un bel drappello di forze dell'ordine e gli ultrà del «Reame rossonerò» avrebbero deciso di organizzare prima della partita un sit-in all'esterno dello stadio. La sfida Casillo-tifosi, dunque continua e sale di tono. E stiamo solo alla quarta di campionato.

Sampdoria-Milan è la partita del giorno. Molti i temi di questo big-match fra i rossoneri primi in classifica e i blucerchiati secondi a un punto: il confronto fra le «zone» di Eriksson e Capello; il ritorno di Gullit in un Milan «olandese» e vecchio stampo; la situazione di emergenza in una Samp che, priva di Mancini, Mannini, Katanec e con Jugovic in condizioni precarie, fa cedere Corini.

**DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI**  
GENOVA Ci sono tante verità e altrettante storie in questa Genova che sembra abbandonata a se stessa dopo la festa di Colombo, in una città che sembra sempre all'emergenza, dove sporcizia e droga assediano i vicoli del centro e c'è chi, per paura, ieri chiedeva addirittura l'intervento dell'esercito italiano. Nell'emergenza, oggi invece è la Sampdoria ad identificarsi per una volta più del Genoa con la sua città: respingere l'attacco del Milan sembra un'impresa impossibile per chi deve riunire a Mancini, Mannini, Katanec e magari Jugovic in una volta sola. «Dovremo essere perfetti per ricavare qualcosa da questa partita: cioè bravi, concentrati e rapidissimi», dice Eriksson e il pensiero va alla gara di offshore che si svolge in contemporanea, poche centinaia di metri sotto Bogliasso, sul mare. L'altra faccia di Genova.

### Shalimov prevede un anno di gloria all'Inter operaia

## Igor tra agi e ambizioni «Allo scudetto ci credo»

Contro la Fiorentina, dopo la bella vittoria col Napoli. Osvaldo Bagnoli non cambia la formazione. In attacco giocheranno quindi Schillaci e Ruben Sosa. Bagnoli parla con nostalgia di Matthaeus, ma c'è chi non lo rimpiange: è Igor Shalimov, il russo anomalo che non si accontenta di mostrare classe e condizione. Lui ha temperamento, vuole vincere e mette anche l'Inter nella lotteria scudetto.

**DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI**  
APPIANO GENTILE. È un russo molto pragmatico anche perché guadagna in un anno quello che i suoi concittadini moscoviti non sognano in una vita. Anche i sogni, un miliardo di sogni, sono un lusso pericoloso nella Mosca di questi tempi. Igor Shalimov, con il suo passato, tiene solo un contatto telefonico: «Parlo spesso con il mio padre e mio fratello. Ma da lontano è difficile capire quello che accade. Meglio così, comunque: qualcosa doveva cambiare, non si poteva restare bloccati nel tempo. Gorbačov? A Mosca non gode di grande popolarità. Io gli sono grato perché mi ha permesso di venire in Italia. Prima i calciatori non potevano muoversi.

Storie e verità: la «sua» verità Roberto Mancini l'ha raccontata per due giorni di fila, non vuole più tornare sulle tre giornate di squalifica e sull'arbitro Cinciripini, «speriamo che mi facciano vedere almeno la partita», borbotta dopo l'allenamento, ma non è una battuta o un caso di vittimismo acuto. Mancini vuole vedere la partita dal campo, vicino al serpente che conduce agli spogliatoi, ma forse Baldas oggi glielo impedirà. Per il resto Mancini se ne sta zitto, come i tifosi che lo guardano da dietro i cancelli, lo scontro del capitano è anche il loro, che vivono in simbiosi con gli uomini del Mito di Marassi. Mancini ha ricevuto un ordine preciso da Mantovani: basta con le chiacchiere, il diklat è stato esteso a tutta la squadra. Il presidente-papà oggi sarà in tribuna, per noi ci sarà purtroppo da soffrire, ma comunque vada a finire non ci saranno svolte nel nostro campionato. Dopo la delusione in Coppa Italia, preferiamo vivere alla giornata, Eriksson ha un conto aperto con il Milan, risale al maggio '90, finale di Coppa Campioni a Vienna, il suo Benfica fu sconfitto uno a zero con un gol di Rijkaard «Fu un errore di Aldair che tentò di mettere in pratica il fuorigioco senza riuscirci. Peccato perché avevamo giocato meglio noi». Dopo due anni e mezzo ritrova il vecchio nemico, ma nel giorno peggiore.

Però anche la Samp ha un conto aperto con i rossoneri, il 17 novembre dell'anno scorso il Milan venne fin qui a Marassi per spaccare il volo verso la fugga-scudetto. Due a zero, doppietta di Gullit, e quella che era la banda-Boskov si ritrovò con lo scudetto sul petto in preda zona-retroessione, cinque ko nelle prime dieci partite. La risalita verso posizioni più dignitose non fu elementare, ma intanto la zona-Coppe non sarebbe stata più raggiunta. E Gullit è di nuovo qui per riconquistarsi un posto in squadra. Oggi Bogliasso è un altro mondo rispetto all'«asi» felice in cui si nascondeva Gianluca Viali e in cui Cerezo e Boskov raccontavano le loro favole quotidiane. La squadra fin qui è andata meglio di ogni previsione ma anche le polemiche (Mancini) hanno superato il limite di guardia, come gli infortuni, se è vero che ieri qualcuno rimpiangeva l'assenza di Dario Bonetti, fuori squadra e intenzionato a trasferirsi al Tottenham. Si rivede invece Eugenio Corini, ripulito dalla Juve e fin qui anche dalla Samp. «Tapattoni non mi faceva giocare, Eriksson nemmeno».

**DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI**  
APPIANO GENTILE. È un russo molto pragmatico anche perché guadagna in un anno quello che i suoi concittadini moscoviti non sognano in una vita. Anche i sogni, un miliardo di sogni, sono un lusso pericoloso nella Mosca di questi tempi. Igor Shalimov, con il suo passato, tiene solo un contatto telefonico: «Parlo spesso con il mio padre e mio fratello. Ma da lontano è difficile capire quello che accade. Meglio così, comunque: qualcosa doveva cambiare, non si poteva restare bloccati nel tempo. Gorbačov? A Mosca non gode di grande popolarità. Io gli sono grato perché mi ha permesso di venire in Italia. Prima i calciatori non potevano muoversi.



Sven Goran Eriksson, 44 anni, prima stagione alla Sampdoria

per noi ci sarà purtroppo da soffrire, ma comunque vada a finire non ci saranno svolte nel nostro campionato. Dopo la delusione in Coppa Italia, preferiamo vivere alla giornata, Eriksson ha un conto aperto con il Milan, risale al maggio '90, finale di Coppa Campioni a Vienna, il suo Benfica fu sconfitto uno a zero con un gol di Rijkaard «Fu un errore di Aldair che tentò di mettere in pratica il fuorigioco senza riuscirci. Peccato perché avevamo giocato meglio noi». Dopo due anni e mezzo ritrova il vecchio nemico, ma nel giorno peggiore.

### Igor Shalimov, 23 anni, cardine del centrocampio interista

Il giocare con l'obbligo di dover sempre vincere. Si finisce per essere nervosi, per sbagliare, per accumulare errori.

**La Fiorentina?** Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

**Che tipo è Igor Shalimov. Ha degli hobby particolari, come passa le ore libere?** Sono un tipo abbastanza tranquillo. Mi piace leggere, guardare dei film in tv. Ho molte cassette, e mi sono servite anche per imparare l'italiano. Poi mi piacciono anche gli altri sport. Resto bene nel tennis, mi piacerebbe praticare anche il golf.

**Il tuo scudetto?** La Fiorentina? Molto pericolosa, soprattutto in attacco. Però, siccome ha molti giocatori nuovi, avrà anche lei dei problemi di assetto. Comunque, dovremo stare molto attenti.

### La telefonata

## Alessandro Melli «Il mio Parma è sempre un bel giocattolo»

**Pronto Melli? oggi al Tardini arriva un Brescia imbattuto e alle spalle delle «grandi», per contro il Parma annaspato. Ruoli invertiti?**

«È solo una situazione provvisoria e casuale. Non voglio togliere nulla al Brescia che sta praticando un buon calcio, ma bisogna pur dire che la squadra di Lucchini ha avuto due partite casalinghe e una in trasferta. L'esito opposto del Parma che ha viaggiato due volte. All'inizio di campionato capitano sempre queste cose un po' anomali. Dipende dalla preparazione. E da vicende più o meno fortunate».

### «Sacchi mi ha convocato ma ho subito un infortunio. Sono stato a Coverciano due giorni senza potermi allenare. Comunque ho seguito gli schemi del ct, cercando di impararli, anche se a distanza. Ho seguito la partita di Zurigo in tv. Vedendo che entravano in campo tutti, mi è venuto il magone. Potevo esserci anch'io. Ma sono convinto di poter avere altre chance. Cercherò di farmi trovare sempre pronto».

**Qualcuno dice che il Parma non gira per colpa di certi errori di Taffarelli e del difficoltoso inserimento di Asprilli nei meccanismi di gioco.**

«Non è così. Le colpe per le due sconfitte vanno egualmente distribuite fra tutti i reparti. Asprilli è un grande calciatore. Ha già segnato due gol in campionato e Coppa Coppa. Migliorerà ancora e il suo contributo sarà fondamentale per spingere in alto il Parma».

**Melli, il suo primo impatto con la nazionale è stato sfortunato...**

«Sacro mi ha convocato ma ho subito un infortunio. Sono stato a Coverciano due giorni senza potermi allenare. Comunque ho seguito gli schemi del ct, cercando di impararli, anche se a distanza. Ho seguito la partita di Zurigo in tv. Vedendo che entravano in campo tutti, mi è venuto il magone. Potevo esserci anch'io. Ma sono convinto di poter avere altre chance. Cercherò di farmi trovare sempre pronto».

**«Sacro mi ha convocato ma ho subito un infortunio. Sono stato a Coverciano due giorni senza potermi allenare. Comunque ho seguito gli schemi del ct, cercando di impararli, anche se a distanza. Ho seguito la partita di Zurigo in tv. Vedendo che entravano in campo tutti, mi è venuto il magone. Potevo esserci anch'io. Ma sono convinto di poter avere altre chance. Cercherò di farmi trovare sempre pronto».**

ANCONA-NAPOLI	ATALANTA-CAGLIARI	FOGGIA-UDINESE	INTER-FIORENTINA	JUVENTUS-ROMA
Nista 1 Galli Fortana 2 Ferrara Lorenzini 3 Policiano Pecorari 4 Parisi Ruggeri 5 Tarantino Bruniera 6 Corradini Zarate 7 Crippa Ermini 8 Terni Agostini 9 Ferrante Detari 10 Zola Vecchiola 11 Foriseca	Ferrari 1 Ielpo Porri 2 Napoli Minaudo 3 Festa Valentini 4 Bisoli Alemo 5 Pisanco Montero 6 Piscicelli Rambaudi 7 Monero Sordani 8 Herrera Ganz 9 Francescoli De Agostini 10 Gaudenzi Perrone 11 Oliveira	Mancini 1 Di Leo Petrescu 2 Pellegrini Grandini 3 Orlando Di Biagio 4 Sensi Fornaciari 5 Calori Di Bari 6 Kozminski Bresciani 7 Rossitto Seno 8 Marcone Kolyanov 9 Balbo De Vincenzo 10 Dell'Anno Biagioni 11 Branca	Zenga 1 Mannini Bergomi 2 Carnasciali De Agostini 3 Carobbi Bertoni 4 Mauro Ferri 5 Luppi Battistini 6 Pioli Bianchi 7 Effenberg Shalimov 8 Laudrup Schillaci 9 Batistuta Sammer 10 Orlando Sosa 11 Baiardo	Peruzzi 1 Cervone Torricelli 2 Carnazza D Baggio 3 Carboni Corti 4 Bonacina Carrera 5 Benedetti Julio Cesar 6 Aldair Galia 7 Caniggia Platt 8 Piccinini Viati 9 Rizzitelli R. Baggio 10 Ghinini Moeller 11 Mihajlovic
Arbitro: Luci di Firenze	Arbitro: Bazzoli di Merano	Arbitro: Chiesa di Milano	Arbitro: Pairetto di Torino	Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

LAZIO-GENOA	PARMA-BRESCIA	PESCARA-TORINO	SAMPDORIA-MILAN	PROSSIMO TURNO
Flori 1 Tacconi Luzardi 2 Torrente Favalli 3 Bracco Bacci 4 Ruotolo Gregucci 5 Panucci Gravano 6 Signorini Fuser 7 Van't Schip Doli 8 Bortolazzi Riedle 9 Padovano Gascoigne 10 Iorio Signorini 11 Fortunato	Taffarelli 1 Landucci Mattareo 2 Paganini Di Chiara 3 Rossi Minotti 4 De Paola Apolloni 5 Negro Grun 6 Bonometti Melli 7 Sabau Zoratto 8 Domini Osio 9 Raduciu Pin 10 Hagi Asprilli 11 Giunta	Savorani 1 Marchegiani Sivbaek 2 Bruno Nobile 3 Sergio Dicara 4 Muzzi Righetti 5 Annoni Mendy 6 Fusi Ferrarini 7 Sordo Allegri 8 Casagrande Borgonovo 9 Aguilera Silskovic 10 Scifo Messara 11 Venturi	Pagliuca 1 Antonoli Invernizzi 2 Tassotti Lanna 3 Maldini Walker 4 Albertini Vierchow 5 Costacurta M. Serena 6 Baresi Lombardo 7 Evani Jugovic 8 Rijkaard Buso 9 Van Basten Corini 10 Gullit I Bonetti 11 Passaro	<b>Domenica 4-10 (ore 15)</b> Brescia-Foggia; Cagliari-Roma; Fiorentina-Milan; Genoa-Ancona; Inter-Atalanta; Lazio-Parma; Napoli-Juventus; Torino-Sampdoria; Udinese-Pescara.
Arbitro: Trentalanga di Torino	Arbitro: Rosica di Roma	Arbitro: Cesari di Genova	Arbitro: Baldas di Trieste	<b>CLASSIFICA</b> Milan 4; Juventus, Torino, Napoli e Sampdoria 3; Inter, Parma, Lazio, Pescara, Fiorentina, Genoa, Brescia, Udinese e Atalanta 2; Roma e Cagliari 1; Foggia e Ancona 0

SERIE B	SERIE C1	SERIE C2
<b>Domenica 27-9 - Ore 15</b> Bari-Taranto; Rodomonti Bologna-Ascoli; Nicchi Cremonese-Ternana; Arena Cosenese-Andria; Braschi Lecce-Reggina; Boggi Modena-Spal; Ceccarini Monza-Padova; Felicani Pisa-Cesena; Bettin Verona-Lucchese; Conocchiaro	<b>Girone A</b> Alessandria-Siena; Arezzo-Spal; Carpi-Carrarese; Massese-Lefte; Palazzolo-Chievo; Pro Sesto-Spezia 0-0 (gioc. ieri); Triestina-Sambenedettese; Vicenza-Corona; Vis Pesaro-Ravenna. <b>Classifica.</b> Empoli, Sambenedettese e Triestina 7; Vicenza 6; Pro Sesto e Spezia 5; Chievo, Ravenna, Siena e Vis Pesaro 4; Carpi, Carrarese, Como, Lefte, Massese e Palazzolo 3; Alessandria 2; Arezzo 1.	<b>Girone A.</b> Casertese-Casale; Fiorenzuola-Tempio; Mantova-Suzzara; Novara-Pergocrema; Olbia-Aosta; Oltrèpo-Giorgione; Ospiate-Leco; Trento-Solbiatese. <b>Classifica.</b> Fiorenzuola e Suzzara 4; Casale, Giorgione, Mantova, Novara e Trento 3; Oltrèpo, Nentese, Leco, Varese e Pavia 2; Solbiatese, Aosta, Olbia, Ospiate e Tempio 1; Pergocrema 0. <b>Girone B.</b> Baracca-Pontedera; Cecina-Arezzo; Carverri-Francaura; Fano-Gualdo; Ponsacco-Civitavecchia; Montevarchi-Castellanaso; Pistoiese-Vastese; Rimini-Poggibonisi, Viareggio-Prato. <b>Classifica.</b> Prato 4; Castelnuovo, Carverri, Gualdo, Poggibonisi e Viareggio 3; Civitanovese, Fano, Francavilla, Pistoiese, Ponsacco, Rimini e Vastese 2; Arezzo, Baracca e Montevarchi 1; Cecina e Pontedera 0. <b>Girone C.</b> Agrigento-Lamezia; Altamura-Formia; Astea-Molfetta 0-2 (gioc. ieri); J. Stabia-Turris; Leonzio-Trani, Licata-Savio; Matera-Sora; Sanguiseppe-Monopoli. <b>Classifica.</b> Matera 4; Catanzaro, Turris, Lamezia e Molfetta 3; Bisceglie, Formia, J. Stabia, Licata, Monopoli, Sanguiseppe, Savoia, Sora e Trani 2; Agrigento, Altamura, Astea e Leonzio 1.